

Appello all'Europa in nome dell'anticomunismo

Kennedy accusa la Francia

rassegna internazionale

In completo accordo con Adenauer

De Gaulle ribadisce: nessun accordo a Bruxelles

Couve de Murville accusa di doppio gioco gli altri paesi del MEC

Dal nostro inviato

PARIGI, 24. Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi all'Eliseo, ha stilato il suo verdetto su Bruxelles in attesa delle trattative con l'Inghilterra. La prima parte della riunione è stata dedicata ad una ennesima esaltazione dell'incontro storico franco-tedesco, al patto « più duraturo del bronzo ». La formulazione usata in proposito, che parla di « riconciliazione storica delle due nazioni », la quale apre prospettive nuove anche nello sviluppo della politica europea, per quanto ormai abusata, significa che in nessun momento De Gaulle dimentica di porre un collegamento stretto fra l'asse Parigi-Bonn e le sue prospettive di dominazione in Europa.

Per l'Inghilterra, pollice verso. « Il governo francese non vede come i negoziati di Bruxelles potrebbero riprendere », titolava questa sera Le Monde. Il comunicato è infatti inequivocabile: in esso si afferma che, dopo la relazione del ministro degli affari esteri sulle « discussioni intervenute a Bruxelles sull'aggiornamento dei negoziati con la Gran Bretagna », il Consiglio ha approvato la posizione adottata dalla delegazione francese.

Il paragrafo successivo del comunicato è ancora più drastico nella sostanza, in quanto afferma che il Consiglio dei ministri « attribuisce una importanza essenziale e primordiale alle misure che restano da prendere per la Comunità europea, al fine di organizzare definitivamente il MEC soprattutto nel campo dell'agricoltura ».

In serata lo stesso De Gaulle ha formulato di persona l'ennesimo « no » all'Inghilterra, e con tono sprezzante. Egli ha detto: « Bisogna tener presente la realtà. Gli interessi della Gran Bretagna sono differenti da quelli dell'Europa. La Gran Bretagna ha consegnato agli Stati Uniti quello che aveva di modesta forza atomica. Avrebbe potuto altrettanto bene darla all'Europa. Ebbene, essa, ha scelto... ».

Il ministro delle Informazioni, Peyrefitte, si è preso la briga anche lui questa sera di dichiarare ai giornalisti, semmai ve ne fosse stato ancora bisogno, il senso del comunicato del Consiglio dei ministri: « essenziale e primordiale » ciò vuol dire che esistono per la Francia rivendicazioni irrinunciabili. Peyrefitte ha riassunto il disegno gollista di egemonia con queste alte parole: « La Francia vuol fare l'Europa ». Il cordone ombelicale fra l'Inghilterra ed Europa, frammento atlantico e continentale, è stato quindi ancora una volta tagliato dal ministro in questione quando egli ha detto che « l'Europa non deve essere ancora in un atlantismo nel quale perderebbe la propria personalità ».

La riunione di Bruxelles, lunedì, sarà dunque una pura messa in scena, tanto più che il ministro Peyrefitte ha ancora una volta affermato che De Gaulle e Adenauer « sono rimasti d'accordo, senza il minimo dissenso fra loro, sulla maniera di agire ».

La commissione Hallstein sarà insediata pertanto lunedì per fare il cosiddetto inventario dei punti di litigio; comincerà a funzionare per operare una sorta di « esame tecnico approfondito » sul corpo dell'Inghilterra. Il volto del paradosso, in questa finta ricerca di compromesso, sta nel fatto che proprio la commissione Hallstein è stata responsabile del fallimento delle trattative con gli inglesi sul piano tecnico con la sua irriducibile ostilità in materia di politica agraria.

Bretagna, escludendo in modo categorico l'adesione, e dall'altra che sui punti di divergenza affiorati nel corso dei negoziati la posizione della Francia è identica a quella degli altri paesi del MEC. Il ministro francese ha in altri termini accusato Italia, Belgio, Olanda, Germania da Bonn e Lussemburgo di aver agito nei fatti contro l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC e di mostrare a parole di essere favorevoli.

Oggi l'Assemblea ha con-

dotto a termine la discussione sui crediti militari. Mess-

mer ha ufficialmente annun-

ciato che è stata iniziata la

fabbricazione in serie della

bomba A (tre volte più po-

tente di quella di Hiroshima).

Inoltre, il ministro della Di-

fesa ha sottolineato i pro-

gressi insperati raggiunti nei

lavori di approntamento del

sottorimarco nucleare france-

se, aggiungendo di aver ri-

fiutato dagli USA il sotto-

marco nucleare francese.

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.

Maria A. Macciocchi

La forza di frappe è un pozzo

senza fondo e se gli effettivi

sono stati ridotti da un mil-

ione a 750 mila perché la

guerra di Algeria è finita, le

spese militari sono aumentate.

L'obiettivo che il governo

si prefigge è il seguente: un

esercito di tipo nuovo, con

minor numero di uomini ma

armati in maniera ultramod-

erna.